

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

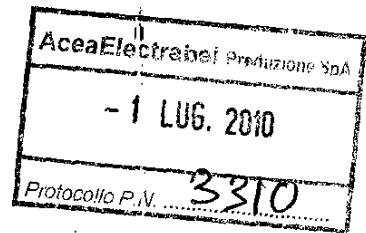
E.prot DVA - 2010 - 0016650 del 05/07/2010

Viale dell'Aeronautica, 7
00144 Roma
tel: +39 06 57991
fax: +39 06 5799 43 03
www.aceaelectrabel.it

↳ **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Presidente della Commissione Istruttoria IPPC
Via Curtatone, 3
00185 Roma

e, p.c.
Regione Lazio
Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Via del Tintoretto, 432
00142 Roma



Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della "Centrale Termoelettrica Tor di Valle" in Roma.
DSA-DEC-2009-0000268 del 14.4.09 - G.U. n. 106 del 9.05.2009.
Verifica di ottemperanza alle Norme di attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria - Reg. Lazio.

Facendo seguito alla Vostra comunicazione DVA-2010-013205 del 21.05.2010 ed ai chiarimenti intercorsi, con riferimento al punto 7.3 del parere istruttorio definitivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto si trasmette la seguente documentazione:

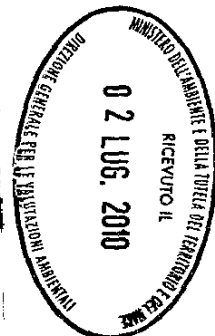
- Verifica di ottemperanza alle prescrizioni del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio;
- Schemi di calcolo di verifica altezza camini TG1-TG2-TG3;
- Copia "Accordo volontario territoriale per l'estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torino Mezzocammino nel Comune di Roma";
- Copia Determinazione Regione Lazio di "Proroga Accordo volontario territoriale per l'estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torino Mezzocammino".

Per quanto attiene alle esigenze di riesame del documento AIA anticipate con la nostra richiesta n. 2348 del 4.05.2010, preso atto di quanto indicato nella Vostra nota citata nelle premesse, ci riserviamo di trasmettere separata specifica domanda di apertura dell'istruttoria.

Distinti saluti.

Produzione Termoelettrica
Il Gestore
(Dr. Ing. M. Passeggeri)

Allegati: c.s.



VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE
PRESCRIZIONI DEL "PIANO PER IL
RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA"
DELLA REGIONE LAZIO

CENTRALE TERMoeLETTRICA TOR DI VALLE
ROMA - ACEAELECTRABEL PRODUZIONE SPA

IL GESTORE
 Ing. Marco Passeggeri

INDICE

INDICE	2
1 PREMESSA	3
2 CONSIDERAZIONI	4
2.1 Art. 6 comma 1)	4
2.2 Art. 6 comma 2)	4
2.3 Art. 6 comma 3)	4
2.4 Art. 6 comma 4)	6
2.5 Art. 6 comma 5)	7
2.6 Art. 6 comma 6)	7
2.7 Art. 6 comma 7)	7
3 CONCLUSIONI	9

Ing. Marco Passeggeri

Aceaelectrabel Produzione S.p.A.	21/06/2010	Rev. 0	Pagina 3 di 9
Centrale di Tor di Valle - Considerazioni in merito all'applicabilità delle prescrizioni del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio			

1 PREMESSA

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio della centrale termoelettrica Tor di Valle in Roma, con Decreto n. DSA/DEC/2009/268 del 14.04.2009. Nel Decreto era prescritto che: "Qualora le Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, in corso di approvazione da parte della Regione Lazio, comportino l'adozione di ulteriori prescrizioni applicabili all'impianto, il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del suddetto Piano regionale, proponendo i relativi interventi che intende attuare."

La Regione Lazio ha pubblicato il "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" sul Supplemento Ordinario n. 60 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 11 del 20.03.2010.

Il presente documento ha lo scopo di analizzare e verificare l'applicabilità delle prescrizioni del Piano regionale all'impianto di Tor di Valle

A seguire vengono riportate le prescrizioni dell'Art. 6 "Provvedimenti per la riduzione delle emissioni di impianti di combustione ad uso industriale" e le relative considerazioni formulate dal Gestore in merito alla corrispondenza dell'impianto di Tor di Valle ai singoli commi delle prescrizioni.

Ing. Marco Passeggeri

AveaElectrabel Produzione SpA

2 CONSIDERAZIONI

2.1 Art. 6 comma 1)

Gli impianti di combustione industriale per la produzione di energia a fini termici o elettrici, di nuova realizzazione o sottoposti a modifiche sostanziali o soggetti a rinnovo di autorizzazione rilasciata in data anteriore al 1988, devono corrispondere alle migliori tecniche disponibili.

Le unità turbogas TG1 e TG2, installate negli anni 1996/97, sono dotate di bruciatori DLN, ovvero a bassa emissione di NOx. Per quanto riguarda l'unità turbogas TG3, premesso che nel Decreto AIA si prescrive "che il gestore predisponga il piano di dismissione delle unità TG3 entro il 2012" si conferma che la società ha già avviato la predisposizione del progetto di dismissione della TG3 e di repowering della sezione CHP di cogenerazione, da presentare con congruo anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata.

2.2 Art. 6 comma 2)

Gli impianti esistenti devono essere alimentati con i combustibili previsti dal D.Lgs. 152/2006, Parte V, Titolo III, che disciplina le caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. Nei nuovi impianti è vietata l'utilizzazione di combustibili con contenuto in zolfo superiore allo 0,3 %; negli impianti esistenti l'utilizzazione di combustibili con contenuto in zolfo superiore allo 0,3 % può essere autorizzata per motivi tecnici in via eccezionale dalla Provincia qualora sia dimostrato, sulla base di modelli di diffusione, che dalla ricaduta dei fumi non siano interessati centri abitati. In questo caso che in ogni caso non può superare il 31 dicembre 2010.

La Centrale di Tor di Valle è alimentata esclusivamente con gas naturale e, pertanto, risponde appieno alle previsioni del D.Lgs 152/2006.

2.3 Art. 6 comma 3)

Per gli impianti di cui al comma 1) e comma 2) valgono i limiti di emissione di seguito riportati, intesi come rapporto, espresso in mg/Nmc, tra massa di sostanza inquinante emessa e volume dell'effluente gassoso a condizioni normali; ove non diversamente specificato si intendono come valori medi orari.

a. Limiti di emissioni per gli impianti a focolare <50 MWt:

Inquinante	Impianti a focolare nuovi		Impianti a focolare esistenti		
	Combustibili liquidi e solidi*	Combustibili gassosi**	Focolari > 3 Mwt Combustibili liquidi e solidi*	Focolari ≤ 3 Mwt Combustibili liquidi e solidi*	Combustibili gassosi**
SO2	400	35	1700	400	35
NOX	200	200	250	300	200
POLVERI	50	5	50	50	5
CO	100	100	100	100	100
*	I limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3% di Ossigeno libero				

AveaElectrabel Produzione SpA

Ing. Margo Passeggeri

Aceaelectrabel Produzione S.p.A.	21/06/2010	Rev. 0	Pagina 5 di 9
	Centrale di Tor di Valle - Considerazioni in merito all'applicabilità delle prescrizioni del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio		

	<i>nei fumi per i combustibili liquidi, del 6% per il carbone e dell'11% per gli altri combustibili solidi.</i>
**	<i>I limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3% di Ossigeno libero nei fumi. I limiti di SO2 e Polveri si intendono rispettati utilizzando gas naturale e GPL.</i>

I limiti della tabella che precede sono applicabili alle caldaie ausiliarie B1 - B2 - B3 della potenza di 14,8 MWt ciascuna. Le tre caldaie sono state di recente sottoposte ad interventi di sostituzione dei bruciatori allo scopo di rientrare nei limiti di emissione prescritti nel Decreto AIA citato che risultano essere più restrittivi di quelli della tabella del Piano regionale.

I focolari con potenzialità pari o superiori a 6 MW devono essere dotati di analizzatori in continuo di CO e O2 con regolazione automatica del rapporto aria/combustibile e di misurazione in continuo della temperatura e della portata de fumi.

Tutti gli impianti oltre 15 MW devono essere dotati di Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) dei composti per i quali sono fissati i limiti in conformità al D.Lgs. 152 del 2006.

Gli analizzatori in continuo di CO e O2 sono in corso di installazione su tutti i punti di emissione in atmosfera della centrale di Tor di Valle nell'ambito della programmata installazione dei dispositivi SME, in linea con le prescrizioni del Decreto AIA.

Non è richiesta l'installazione del sistema di monitoraggio per la SO2 della temperatura e della portata dei fumi.

Gli impianti superiori a 15 MWt devono essere dotati di Sistema di Monitoraggio Emissioni (SME) per gli ossidi di azoto; in caso di applicazione della denitrificazione catalitica con impiego di NH3 o urea come reagente devono essere dotati anche di SME per l'ammoniaca. Il sistema deve essere realizzato in conformità al D.Lgs. 152/2006. Tutti gli impianti alimentati a biogas oltre 3 MWt devono essere dotati di Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni in conformità al D.Lgs. 152 del 2006 e D.M. 5 febbraio 1998.

Non applicabile all'impianto di Tor di Valle

c. Limiti di emissione per gli impianti a turbine a gas, alimentati a gas metano:

Turbine a gas nuove				
	≥ 50 MWt		≥ 8 < 50 MWt	< 8 MWt
	<i>Media oraria 2*</i>	<i>Media annua 1*</i>	<i>Media oraria 2*</i>	<i>Media oraria 2*</i>
NOX	40	30	80	150
CO	50	40	70	100
POLVERI	< 5	< 5	5	5
1*	<i>La media annuale è calcolata come media delle medie orarie registrate</i>			
2*	<i>I limiti sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale el 15% di ossigeno libero nei fumi</i>			

AveaElectrabel Produzione SpA

Ing. Marco Passeggeri

Aceaelectrabel Produzione S.p.A.	21/06/2010	Rev. 0	Pagina 6 di 9
	Centrale di Tor di Valle - Considerazioni in merito all'applicabilità delle prescrizioni del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio		

I limiti della tabella che precede sono applicabili alle Turbogas TG1 – TG2 – TG3 aventi una potenza termica superiore ai 50 MWt. Le emissioni in atmosfera delle TG1 e TG2, dichiarate dal Gestore e riportate nel Decreto AIA citato in premessa, nonché l'emissione misurata per la TG3, risultano essere le seguenti:

Inquinante	Turbine a gas		
	TG1	TG2	TG3
NOX	14,81	15,61	240,00
CO	3,71	6,58	1,70

I limiti prescritti nel Piano regionale risultano rispettati per le TG1 e TG2. Per quanto riguarda la TG3, premesso che la tabella del Piano regionale fa riferimento a "Turbine a gas nuove", nel Decreto AIA, di cui al Punto 1, si prescrive "che il Gestore predisponga il piano di dismissione delle unità TG3 entro il 2012." Con riferimento alla suddetta prescrizione il Gestore già avviato la predisposizione del progetto di dismissione della TG3 e di repowering della sezione CHP di cogenerazione. Il residuo periodo di funzionamento della TG3 rimane condizionato dal rispetto delle prescrizioni del citato Decreto AIA, a cui il Gestore sta ottemperando.

Tutte le turbine devono essere dotate di analizzatori in continuo di CO e O₂ con regolazione automatica del rapporto aria/combustibile e di misurazione in continuo della temperatura e della portata dei fumi. Gli impianti di potenzialità superiore a 8 MWt devono essere dotati di un Sistema di Monitoraggio Emissioni per gli ossidi di azoto (NO_x), in conformità al D.Lgs. 152/2006.

Gli analizzatori in continuo sono in corso di installazione su tutti i punti di emissione in atmosfera della centrale di Tor di Valle, in linea con le prescrizioni del Decreto AIA.

2.4 Art. 6 comma 4)

Le bocche dei camini degli impianti devono essere posti almeno ad un'altezza minima dal suolo come indicato nella tabella seguente ed inoltre avere, salvo gli impianti con potenza ≤ 3 MWt, una velocità e temperatura di uscita dei fumi tale che l'innalzamento all'equilibrio del pennacchio, calcolata con le relazioni di Briggs, con velocità minima del vento allo sbocco pari a 3 m/s e in classe di stabilità atmosferica adiabatica (classe di Pissquill D), sia pari almeno all'altezza del camino per gli impianti sino a 50 MWt e pari al doppio dell'altezza del camino per gli impianti con potenza superiore a 50 MWt.

Potenza	Altezza camino
≤ 3 MWt	7 m
$> 3 \div \leq 10$ MWt	10 m
$> 10 \div \leq 30$ MWt	17 m
$> 30 \div \leq 50$ MWt	24 m
$> 50 \div \leq 100$ MWt	30 m
$> 100 \div \leq 300$ MWt	50 m

Aceaelectrabel Produzione S.p.A.	21/06/2010	Rev. 0	Pagina 7 di 9
	Centrale di Tor di Valle - Considerazioni in merito all'applicabilità delle prescrizioni del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio		

I camini delle caldaie B1, B2 e B3, della potenza di 14,8 MWt, hanno un'altezza pari a 20 m e, pertanto, rispettano l'altezza prescritta dal Piano regionale di 17 m.

I camini delle Turbogas TG1 e TG2, della potenza di 130 MWt, hanno un'altezza di 30 m a fronte dei 50 m prescritti dal Piano regionale. Tuttavia, applicando le relazioni di Briggs, così come riportato nella procedura tecnica allegata al Piano regionale, l'innalzamento del pennacchio di ambedue le TG risulta ampiamente superiore del doppio dei prescritti 50 m. (vedi fogli di calcolo allegati). Considerato tale risultato e ricordando che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) riteneva critico l'inserimento di camini di 40 m della nuova turbogas di Tor di Valle, che ha ottenuto il decreto di VIA n. DEC_DSA_2004_00014, si ritiene opportuno non apportare modifiche all'attuale configurazione dei camini delle TG1 e TG2.

La stessa considerazione viene formulata per il camino della TG3, della potenza termica di 66,6 MW, che presenta un'altezza di 20 m a fronte dei 30 prescritti con la tabella del Piano regionale. Anche in questo caso, infatti, l'applicazione delle relazioni di Briggs mostra come l'innalzamento del pennacchio risulti ampiamente superiore del doppio dei prescritti 30 m. (vedi fogli di calcolo allegati).

2.5 Art. 6 comma 5)

Ai fini dell'aggiornamento del Catasto delle Emissioni, sulla base delle comunicazioni dei Gestori, la Provincia deve comunicare alla Regione devono essere specificati i criteri utilizzati per la stima.

Attività non di competenza del Gestore.

2.6 Art. 6 comma 6)

Ogni insediamento industriale dovrà soddisfare la necessità di riscaldamento invernale e/o di acqua calda per uso igienico sanitario Tali sistemi dovranno, comunque, essere integrati da collettori solari dimensionati in modo da soddisfare almeno il 20% della richiesta annua di calore per usi igienico sanitari.

Il Gestore fa presente che l'insediamento industriale di Tor di Valle provvedendo al teleriscaldamento per usi civili dei quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Torrino Mezzocammino in Roma, compresi gli usi interni di Centrale, assolve in pieno alle esigenze di risparmio energetico e di miglioramento ambientale del territorio servito e, pertanto, ritiene non significativa in termini di miglioramento del bilancio energetico e ambientale l'installazione di collettori solari di integrazione del fabbisogno interno di calore per gli usi igienico sanitari.

2.7 Art. 6 comma 7)

Gli enti e le società che producono e distribuiscono a terzi energia elettrica e/o termica, oltre agli obblighi di cui al presente articolo, hanno l'obbligo di verificare la possibilità tecnica dell'impianto e la presenza di un'adeguata utenza termica (richiesta di acqua calda e/o vapore e/o di raffrescamento) circostante, al fine di convertire

AveaElectrabel Produzione SpA


Ing. Marco Passeggeri

Aceaelectrabel Produzione S.p.A.	21/06/2010	Rev. 0	Pagina 8 di 9
Centrale di Tor di Valle - Considerazioni in merito all'applicabilità delle prescrizioni del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio			

l'impianto Al fine di sottoscrivere dei protocolli per la realizzazione del progetto medesimo.

Come noto la centrale termoelettrica di Tor di Valle provvede sia con la sezione CHP sia con la sezione CCGT ad assicurare un servizio continuo di teleriscaldamento urbano mediante erogazione di energia termica per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda per usi igienico sanitari, durante tutto l'anno, alle utenze civili dei quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Torrino Mezzocammino (oltre 24.000 abitanti serviti). Si sottolinea, peraltro, che il servizio di teleriscaldamento è in continua espansione sia presso le utenze residenziali esistenti che decidono di abbandonare i sistemi tradizionali di produzione del calore e chiedono l'allaccio alla rete di teleriscaldamento, sia presso le nuove costruzioni nelle aree a cui è stato esteso il servizio.

Si allega, a tal fine, copia dell'Accordo Volontario Territoriale di estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino in data 4.04.2002 e copia della Determinazione di proroga al 18.09.2012, in data 20.12.2007

Ing. Marco Passeggeri


AveaElectrabel Produzione SpA

Aceaelectrabel Produzione S.p.A.	21/06/2010	Rev. 0	Pagina 9 di 9
	Centrale di Tor di Valle - Considerazioni in merito all'applicabilità delle prescrizioni del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" della Regione Lazio		

3 CONCLUSIONI

Le considerazioni sopra esposte evidenziano come la Centrale di Tor di Valle nel suo complesso corrisponda alle indicazioni della Regione Lazio nell'ambito del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria". La corrispondenza riguarda sia il rispetto dei limiti e delle prescrizioni indicati nell'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano regionale, sia per quanto riguarda l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Decreto AIA.


Ing. Marco Passeggeri

AveaElectrabel Produzione SpA

Calcolo dell'innalzamento del pennacchio secondo procedura tecnica 1 dell'allegato 2

Punto di Emissione A1 - Caldaia GVR1

Dati			
Parametro	Descrizione	Valore	Note
D [m]	diametro interno allo sbocco	4,0	Lo scarico è di sezione rettangolare di area 12,5 m ² essendo la formula data dalla procedura per una sezione circolare si è ipotizzato un diametro equivalente all'area della sezione rettangolare
h [m]	altezza camino	30	
W _f [m/s]	velocità di uscita fumi	5,3	Utilizzata la media delle 6 velocità misurate da CCA al bocchello situato a quota 24 m
T _f [°C]	temperatura dei gas in uscita	107,8	Utilizzata la media delle 6 temperature misurate da CCA al bocchello situato a quota 24 m
U [m/s]	velocità media del vento	3	Parametro fornito dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2
T _a [°C]	temperatura media dell'aria	20	Parametro fornito dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2
g [m/s ²]	accelerazione di gravità	9,81	
X _{max}	distanza sottovento a cui il pennacchio risulta livellato	$49F_b^{5/8}$ se $F_b < 55 \text{ m}^4 \text{ s}^{-3}$ $119F_b^{5/8}$ se $F_b \geq 55 \text{ m}^4 \text{ s}^{-3}$	Relazione fornita dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2

Calcolo parametro di galleggiamento F_b

$$F_b = \frac{g \cdot D^2}{4 \cdot (T_a + 273)} \cdot W_f \cdot (T_f - T_a)$$

F _b [m ⁴ s ⁻³]	62,5
--	------

Calcolo distanza sottovento a cui il pennacchio risulta livellato X_{max}

X _{max} [m ⁴ s ⁻³]	1.578,2
--	---------

Calcolo dell'innalzamento del pennacchio Δh

$$\Delta h = 1,6 \cdot \sqrt[3]{F_b} \cdot \frac{\sqrt[3]{X_{max}^2}}{U}$$

Δh [m]	287,0
--------	-------

→ Risulta soddisfatta la prescrizione relativa al calcolo dell'altezza del pennacchio (secondo le relazioni di Briggs) di cui all'art 6 par. 4 (altezza del pennacchio pari al doppio dell'altezza del camino per impianti con potenza superiore a 50 MWt)

Ing. Marco Passeggeri

Calcolo dell'innalzamento del pennacchio secondo procedura tecnica 1 dell'allegato 2

Punto di Emissione A2 - Caldaia GVR2

Dati			
Parametro	Descrizione	Valore	Note
D [m]	diametro interno allo sbocco	4,0	Lo scarico è di sezione rettangolare di area 12,5 m ² essendo la formula data dalla procedura per una sezione circolare si è ipotizzato un diametro equivalente all'area della sezione rettangolare
h [m]	altezza camino	30	
W _f [m/s]	velocità di uscita fumi	5,7	Utilizzata la media delle 6 velocità misurate da CCA al bocchello situato a quota 24 m
T _f [°C]	temperatura dei gas in uscita	111,1	Utilizzata la media delle 6 temperature misurate da CCA al bocchello situato a quota 24 m
U [m/s]	velocità media del vento	3	Parametro fornito dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2
T _a [°C]	temperatura media dell'aria	20	Parametro fornito dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2
g [m/s ²]	accelerazione di gravità	9,81	
X _{max}	distanza sottovento a cui il pennacchio risulta livellato	$49F_b^{5/8}$ se $F_b < 55 \text{ m}^4 \text{ s}^{-3}$ $119F_b^{5/8}$ se $F_b \geq 55 \text{ m}^4 \text{ s}^{-3}$	Relazione fornita dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2

Calcolo parametro di galleggiamento F_b

$$F_b = \frac{g \cdot D^2}{4 \cdot (T_a + 273)} \cdot W_f \cdot (T_f - T_a)$$

F _b [m ⁴ s ⁻³]	68,6
--	------

Calcolo distanza sottovento a cui il pennacchio risulta livellato X_{max}

X _{max} [m ⁴ s ⁻³]	1.672,1
--	---------

Calcolo dell'innalzamento del pennacchio Δh

$$\Delta h = 1,6 \cdot \sqrt[3]{F_b} \cdot \frac{\sqrt[3]{X_{\max}^2}}{U}$$

Δh [m]	307,6
--------	-------

Risulta soddisfatta la prescrizione relativa al calcolo dell'altezza del pennacchio (secondo le relazioni di Briggs) di cui all'art 6 par. 4 (altezza del pennacchio pari al doppio dell'altezza del camino per impianti con potenza superiore a 50MWt)

Ing. Marco Passeggeri

Calcolo dell'innalzamento del pennacchio secondo procedura tecnica 1 dell'allegato 2

Punto di Emissione A3 - Caldaia B4

Parametro	Descrizione	Dati	
		Valore	Note
D [m]	diametro interno allo sbocco	2,9	-
h [m]	altezza camino	20	-
W_f [m/s]	velocità di uscita fumi	22,2	Utilizzata la media delle 6 velocità misurate da CCA al bocchello situato a quota 16 m
T_f [°C]	temperatura dei gas in uscita	169,5	Utilizzata la media delle 6 temperature misurate da CCA al bocchello situato a quota 16 m
U [m/s]	velocità media del vento	3	Parametro fornito dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2
T_a [°C]	temperatura media dell'aria	20	Parametro fornito dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2
g [m/s ²]	accelerazione di gravità	9,81	-
X_{max}	distanza sottovento a cui il pennacchio risulta livellato	$49F_b^{5/8}$ se $F_b < 55 \text{ m}^4 \text{ s}^{-3}$ $119F_b^{5/8}$ se $F_b \geq 55 \text{ m}^4 \text{ s}^{-3}$	Relazione fornita dalla procedura tecnica 1 dell'allegato 2

Calcolo parametro di galleggiamento F_b

$$F_b = \frac{g \cdot D^2}{4 \cdot (T_a + 273)} \cdot W_f \cdot (T_f - T_a)$$

F_b [m ⁴ s ⁻³]	233,5
---	-------

Calcolo distanza sottovento a cui il pennacchio risulta livellato X_{max}

X_{max} [m ⁴ s ⁻³]	3.594,8
---	---------

Calcolo dell'innalzamento del pennacchio Δh

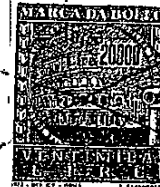
$$\Delta h = 1,6 \cdot \sqrt[3]{F_b} \cdot \frac{\sqrt[3]{X_{max}^2}}{U}$$

Δh [m]	770,6
----------------	-------

Risulta soddisfatta la prescrizione relativa al calcolo dell'altezza del pennacchio (secondo le relazioni di Briggs) di cui all'art 6 par. 4 (altezza del pennacchio pari al doppio dell'altezza del camino per impianti con potenza superiore ai 50 MWt)

Ing. Marco Passeggeri

Reg. Cron. n. 1330
del 04.04.2002



Accordo Volontario Territoriale

Estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma.

tra

1) Regione Lazio,

rappresentata dal dott. Francesco Nolasco, vicario del Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, domiciliato per le funzioni in via Cristoforo Colombo n. 212 Roma;

2) Comune di Roma,

rappresentato dall'ing. Enrico Eliseo, Direttore V[^] U. O. del Dipartimento XII^o Lavori Pubblici, domiciliato per le funzioni in via Petroselli n. 45 Roma;

3) Società ACEA S.p.A.,

rappresentata dall'ing. Marco Passeggeri, Direttore Produzione Energia, domiciliato per le funzioni in Piazzale Ostiense 2 Roma, giusta procura che al presente atto si allega sotto la lettera "B";

4) Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino,

rappresentato dal dott. Maurizio Nicastro, Presidente del Consiglio di Amministrazione, domiciliato per le funzioni in via Topino n. 35 Roma.

Premesso che:

1. Lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili nonché iniziative di ottimizzazione del sistema energetico rappresentano obiettivi del piano energetico regionale e permettono:
 - a) il contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio regionale con particolare riferimento agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto a livello globale e dai provvedimenti dell'Unione Europea;
 - b) la realizzazione di politiche di sviluppo socio-economico delle aree interessate dagli interventi, con particolare riflesso sui livelli occupazionali tali da rispondere in parte agli obiettivi individuati dal patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione firmato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 1998;

- c) la crescita e la competitività dell'industria del settore, con ampie possibilità in termini di indotto e di valorizzazione delle risorse locali.
2. L'importanza della valorizzazione degli interventi di ottimizzazione del sistema energetico è stato ribadito da fonti normative comunitarie e nazionali e dal Patto generale per l'energia e l'Ambiente firmato a Roma nel Novembre 1998.
 3. Specifiche norme comunitarie e nazionali prevedono l'incentivazione agli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili da parte delle Regioni attraverso contributi in conto capitale provenienti da fondi comunitari, da fondi nazionali e attraverso fondi regionali.
 4. La direttiva 96/92/CE ha disposto la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.
 5. Il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", sancisce la progressiva liberalizzazione del mercato elettrico e stabilisce, inoltre, misure atte ad incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
 6. L'attivazione degli accordi volontari è stato ritenuto uno strumento appropriato dal Consiglio dei Ministri dei Paesi dell'Unione Europea competenti in materia energetica nella seduta dell'11 maggio 1998 e ribadito dal Patto Generale per l'Energia e l'Ambiente del Novembre 1998, come strumento di politica ambientale.
 7. Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", all'articolo 34 prevede la stipulazione di accordi tra soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione di opere ed interventi.
 8. La Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, all'articolo 14 e seguenti prevede la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso il ricorso alla conferenza dei servizi a tutela sia degli interessi pubblici che privati coinvolti in un procedimento amministrativo.
 9. La Legge 23 Dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", all'articolo 2 prevede il ricorso a strumenti di programmazione negoziata, ovvero la possibilità di attivare in via amministrativa nuove tipologie negoziali, anche al di fuori di quelle previste dalla legge, flessibilizzando gli strumenti in ragione delle concrete necessità, anche al fine di perseguire l'obiettivo di accelerazione del processo di sviluppo territoriale.
 10. Il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", agli articoli 30, 31 e 34 ha conferito alla Regione ed agli Enti Locali nuove funzioni amministrative in campo energetico e di risorse geotermiche.
 11. L'articolo 117, terzo comma, Cost. così come modificato dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", definisce materia di legislazione concorrente quella relativa alla produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.
 12. La L. 9 gennaio 1991 n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti alternative" all'art. 5 prevede che le Regioni predispongano un piano regionale relativo all'uso delle fonti

Secondo

[Signature]

rinnovabili di energia che contempra, tra l'altro, la localizzazione e la realizzazione di impianti di teleriscaldamento.

13. La Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", all'articolo 49, comma 1, lettera a) prevede, tra l'altro, che sono riservati alla Regione le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la promozione di azioni dirette:
 - 1) alla riduzione dei consumi energetici e all'innalzamento dei livelli di razionalizzazione e di efficienza energetica;
 - 2) allo sviluppo ed all'uso delle fonti rinnovabili di energia o assimilate ed alla loro integrazione con le attività produttive, economiche ed urbane;
 - 3) al miglioramento dei processi tecnologici che utilizzano o trasformano energia.
14. Con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556:
 - è stato approvato il programma per l'acquisizione di un "parco progetti" in tema di ottimizzazione del sistema energetico;
 - è stata approvata la procedura per l'esecuzione del programma nella quale, tra l'altro, è prevista l'attivazione di un Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari.
15. Con la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio agosto 2000, n. 1903 è stato istituito il Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari e sono stati determinati i soggetti componenti lo stesso, che rappresentano le Istituzioni, le forze economiche, sociali ed Enti di consulenza tecnico-scientifica.
16. L'adozione di accordi volontari territoriali e settoriali oltre che uno strumento per conseguire gli obiettivi della pianificazione energetica regionale hanno lo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico in conto capitale e di conseguire una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico sia in termini temporali che macro-economici.
17. La Regione, deve indicare l'elenco di tutte le autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque, denominati, necessari per la realizzazione dell'opera, ivi compresi gli organi competenti.
18. Il soggetto proponente l'intervento deve trasmettere copia del progetto definitivo agli Enti di cui al precedente punto 17 per le rispettive competenze e con le relative istanze autorizzative e/o di nulla osta o pareri nelle forme e con le procedure previste dalle normative di settore, ivi compresa quella riferita all'eventuale parere di valutazione di impatto ambientale.
19. La Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio del 14 febbraio 2001, n. 45 di approvazione del Piano Energetico Regionale, definisce le scelte di pianificazione e programmazione, il quadro delle strategie, gli strumenti e le metodologie per portare ad effetto la politica energetica regionale.
20. Il Piano Energetico Regionale, di cui al numero precedente:
 - individua, al punto 1 del capitolo 7, le stime, in prima approssimazione, della potenzialità di risparmio energetico che è possibile conseguire applicando il

Accordo

[Signature]

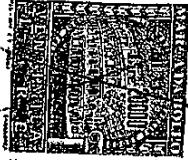
teleriscaldamento al settore residenziale laziale di futuro sviluppo (cioè al netto delle volumetrie esistenti);

- individua, tra gli strumenti di attuazione del Piano, gli Accordi Volontari Territoriali, sottoscritti dalle rappresentanze interessate a livello regionale e locale, che sono lo strumento atto a promuovere interventi, acquisire consensi ed intese;
 - si propone l'obiettivo di acquisire un "parco progetti", che esprima le migliori opportunità di razionalizzazione del sistema energetico nella Regione Lazio, e prevede, per sostanziare tale percorso di politica partecipata, l'attivazione della procedura prevista nella deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556;
 - indica tra gli strumenti e le metodologie per conseguire gli obiettivi della pianificazione strategica, l'adozione di accordi volontari territoriali e settoriali anche allo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico in conto capitale e di conseguire una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico sia in termini temporali che macroeconomici fra le possibili risorse a cui far ricorso, per il regime di incentivi previsto, contempla anche quelle costituite dalle aliquote delle accise sugli oli minerali secondo gli indirizzi della delibera cipe 19 novembre 1998.
21. La Giunta Regionale del Lazio in data 16 novembre 2001 ha approvato la deliberazione n. 1723 concernente "Priorità di intervento e modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337."
 22. La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03) prevede, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato della Comunità Europea, la notifica, alla Commissione Europea, per l'ottenimento della relativa autorizzazione, di tutti i regimi di aiuto, tutte le modifiche degli stessi nonché ogni misura individuale di aiuto alle imprese al di fuori dei regimi autorizzati, eccezion fatta per gli aiuti "de minimis".
 23. Con nota n. 961 del 4 gennaio 2002 la Struttura di Consulenza sulla produzione legislativa, ha trasmesso ai fini della notifica di cui al punto precedente, alla Commissione Europea la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723 /2001.
 24. Gli effetti previsti nel presente accordo sono, pertanto, subordinati alle modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa, previste nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723/2001 e, per quanto attiene l'utilizzo delle risorse previste nella medesima deliberazione, all'autorizzazione da parte della Commissione Europea.
 25. Una rete di teleriscaldamento per uso civile alimentata da acqua surriscaldata, prevede normalmente il rilascio della autorizzazione all'apertura di scavi stradali per la posa delle condotte, per quanto attiene invece la realizzazione delle sottostazioni di scambio presso i singoli fabbricati, esse necessitano delle sole approvazioni dei progetti e successivo collaudo, da parte dell'ISPESL, non essendo soggette alle norme di prevenzione incendi.

Accordo

[Signature]

[Signature]



26. Il progetto di posa della rete è stato inserito nel progetto complessivo di realizzazione dei pubblici servizi nell'ambito del Comprensorio Torrino Mezzocammino, che è stato approvato dal Comune di Roma con Deliberazioni n° 265 del 2/10/97 e n° 44 del 27/01/01, e per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, è stata rilasciata la concessione n° 963/c in data 26/09/01.
27. Per quanto specificato al numero precedente la rete di teleriscaldamento è stata già autorizzata e sarà eseguita contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria, non necessitando quindi dell'autorizzazione all'apertura di cavi stradali.
28. Al momento della realizzazione delle singole sottostazioni, si procederà a richiedere la suddetta approvazione alla ISPESL.
29. La Società ACEA S.p.A. ha presentato, con nota assunta al protocollo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile al numero AM/7373/MD dell'8/3/2002, apposita istanza di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo Volontario Territoriale, corredata dell'elenco di tutti i soggetti interessati all'esecuzione dell'intervento. Tale istanza è completa del progetto definitivo che è stato trasmesso a tutti i soggetti indicati.
30. Nei giorni 14/3/2002, 18/3/2002 e 20/3/2002 si sono svolte le riunioni, del Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 4 agosto 2000, n. 1903, con le quali è stata, tra l'altro, approvata la bozza del presente Accordo Volontario Territoriale.

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, tra:

- 1) Regione Lazio
- 2) Comune di Roma
- 3) Società ACEA S.p.A.
- 4) Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino

si conviene e si stipula il seguente Accordo Volontario Territoriale per la realizzazione di una estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma, con le seguenti modalità:

Art. 1
(DEFINIZIONE DEI TERMINI)

L'accordo definisce la realizzazione del progetto relativo ad una rete di Teleriscaldamento da realizzarsi nel Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma.

- Gli Enti e/o Consorzi competenti al rilascio delle varie autorizzazioni sono:

- 1) Comune di Roma

Accordo

[Handwritten signature]

- 2) Consorzio Unitario Torino Mezzocammino.
- 3) Soprintendenza Archeologica di Roma.
- 4) ASL RMC.
- 5) ISPESL.

- Elementi progettuali

Il progetto è relativo ad una rete di Teleriscaldamento da realizzarsi nel Comprensorio Torino Mezzocammino nel Comune di Roma, consistente sinteticamente nella posa in opera della rete primaria di trasporto del calore, della posa in opera della rete secondaria di distribuzione del calore e della realizzazioni delle sottocentrali di scambio del calore.

- Piano Economico e Finanziario

Il piano economico e finanziario, relativo all'intervento, costituisce l'allegato "A" al presente Accordo Volontario Territoriale, di cui è parte integrante e sostanziale.

L'investimento complessivo attualmente risultante dal progetto definitivo presentato, per la richiesta di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo Volontario, ammonta a 9.500.000 EURO (I.V.A. esclusa).

Il contributo totale concedibile è pari al 40 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa), effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente atto.

Nel caso in cui la Società ACEA S.p.A. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) minore, il contributo verrà calcolato sulla base di quest'ultimo. Nel caso in cui la Società ACEA S.p.A. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) superiore, rispetto a quello risultante dal progetto definitivo presentato che ammonta a 9.500.000 EURO (I.V.A. esclusa), il contributo verrà, comunque, calcolato rispetto a quest'ultimo.

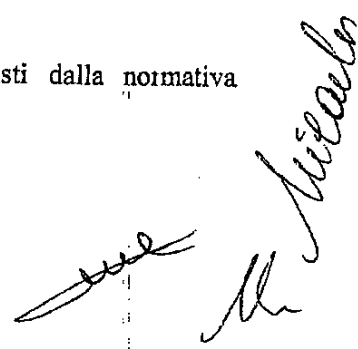
- Eventuali condizione e/o prescrizioni

Il finanziamento viene corrisposto a condizione che:

- a) il progetto venga utilmente collocato nella graduatoria, previa selezione di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723 del 26/11/2001;
- b) l'utilizzo delle risorse, previste nella medesima deliberazione, venga autorizzato da parte della Commissione Europea, giusto quanto previsto dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03);
- c) per lo stesso progetto non siano stati ottenuti altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale.

Art. 2
(OBIETTIVI QUANTIFICATI)

Quantificazione di sintesi degli obiettivi dell'intervento:



Ipotesi impianto cogenerazione	Impianto attuale	Impianto ripotenziato
Fonte di energia assimilata alle fonti rinnovabili	rete di teleriscaldamento	rete di teleriscaldamento
Energia termica primaria sostituita (MWh/anno)	27.607	50.612
Risparmio energetico conseguibile (tep./anno)	2.372	4.354
Riduzione CO ₂ (t/anno)	6.186	10.836
Investimenti necessari (EURO)	9.500.000	9.500.000
Contribuzione pubblica (EURO)	3.800.000	3.800.000
Occupazione stabile (unità)	10	10
Occupazione temporanea (unità/anno) x 5 anni	30 x 5	30 x 5

Art. 3
(DEFINIZIONE DEGLI OBBLIGHI)

La parte pubblica si impegna a facilitare gli iter tecnico-amministrativi per la realizzazione del progetto, nonché per il finanziamento dello stesso ed in particolare:

- la Regione, si impegna a convocare, nel termine di 20 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, ove necessario, la Conferenza dei Servizi di cui all'Art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di acquisire intese, concerti, nulla-osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni Pubbliche. Le determinazioni espresse nella Conferenza dei Servizi sostituiscono a tutti gli effetti i concerti, le intese, i nulla-osta e gli assensi richiesti ed integrano il presente accordo volontario. Tali determinazioni dovranno essere relative al progetto definitivo;
- la Regione si impegna a cofinanziare la realizzazione del progetto attraverso il ricorso a contributi in conto capitale nella misura del 40 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa), effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente Accordo Volontario Territoriale, con i fondi allocati sul capitolo E34106 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002;
- la Regione si impegna ad erogare i contributi con le seguenti modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1723 del 26/11/2000:
 - a) l'impegno di spesa verrà assunto all'atto di presentazione, da parte dei soggetti utilmente inseriti in graduatoria, della dichiarazione di inizio lavori che deve avvenire entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
 - b) l'erogazione del primo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, avverrà all'atto di presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi;

c) l'erogazione di un secondo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, avverrà a presentazione della documentazione di spesa, debitamente quietanzata e corrispondente ad almeno il 50% dell'investimento complessivo, nonché della relazione da parte del direttore dei lavori attestante lo stato di avanzamento dell'intervento;

d) liquidazione del saldo, pari al 20% del contributo totale concesso, avverrà a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della documentazione finale di spesa quietanzata nonché di certificazione di collaudo tecnico-amministrativo.

Gli Enti pubblici coinvolti si impegnano a fornire la più ampia collaborazione ai soggetti realizzatori degli interventi al fine di agevolare gli iter amministrativi dell'opera nei termini definiti nel presente accordo.

L'erogazione del contributo da parte della Regione è subordinata alla presentazione da parte della Società ACEA spa., contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, di idonea polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa da istituti all'uopo autorizzati, fino all'80% del contributo regionale.

La Società ACEA S.p.A. si impegna inoltre:

- a) a presentare, contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, una autodichiarazione, ai sensi del dpr 445/2000, di non aver richiesto e ottenuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali, per il progetto di cui al presente atto, ovvero, l'ammontare del contributo e la fonte di finanziamento;
- b) a presentare agli altri Enti eventualmente interessati, che non siano stati già coinvolti, il progetto definitivo entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo;
- c) a finanziare, realizzare e gestire l'intervento nei termini progettuali e finanziari previsti nel presente accordo;
- d) a realizzare la rete di teleriscaldamento entro il termine del 31/12/2004 ed entro il termine del 31/12/2007 le sottocentrali di scambio, fermo restando la concomitanza con la tempistica del programma lavori previsto dal Consorzio Unitario Torino Mezzocammino;
- e) a comunicare, contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, ai competenti uffici regionali, il nome del responsabile del progetto e/o il nominativo del soggetto incaricato di curare la conservazione degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento che consistono:
 1. nella copia del progetto esecutivo, completo in ogni sua parte e comprensivo delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente;
 2. nella dichiarazione di inizio lavori;
 3. nella documentazione contabile costituita da tutte le fatture, relative al progetto finanziato, accompagnate da idonei estratti contabili riepilogativi;
- f) a monitorare gli effetti energetici, ambientali ed occupazionali strutturali dell'intervento trasmettendo una apposita relazione semestrale agli uffici competenti della Regione;
- g) a dare comunicazione alla Regione delle eventuali variazioni e cambiamenti tecnico-organizzativi del progetto intervenuti in corso di attuazione dell'intervento (modifiche progettuali, sostituzioni responsabili del progetto, etc), indicandone i motivi.



Il Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino, soggetto non pubblico che partecipa all'accordo, si impegna, in quanto titolare della concessione edilizia n. 963/c, del 26/09/2001, per le opere di urbanizzazione primaria affinché le stesse, che hanno avuto inizio in data 25/10/2001 vengano terminate entro l'anno 2004 ed, inoltre, si impegna affinché entro l'anno 2007 vengano effettuati gli allacciamenti previsti nel progetto, oggetto del presente Accordo Volontario Territoriale, relativamente a tutti i fabbricati realizzati, previo il rilascio delle concessioni comunali per le quote di cubatura, come previsto dall'Atto d'obbligo (rep. n. 42640 del 24.11.2000 rogito notaio L. La Gioia) per la stipula della Convenzione Urbanistica con il Comune di Roma.

Art. 4
(CONTROLLO DEI RISULTATI)

Il controllo dei risultati dovrà avvenire attraverso un apposito monitoraggio per la verifica del rispetto degli impegni ed obblighi assunti dai soggetti sottoscrittori del presente accordo, anche al fine di intraprendere iniziative nel caso di inadempienza o ritardo.

Entro i termini di seguito specificati, deve essere inviata e/o consegnata alla Regione tutta la documentazione necessaria all'espletamento delle attività di monitoraggio del progetto, con particolare riferimento:

- a) con scadenza trimestrale a partire dalla data di inizio lavori, la documentazione attestante le spese sostenute;
- b) con scadenza semestrale a partire dalla data di inizio dei lavori, la scheda di riferimento che riporti le caratteristiche tecniche del progetto, da compilare su apposito modello fornito dalla Regione Lazio.

La Regione, quale Ente erogatore del contributo, si avvale del proprio personale per effettuare ispezioni sul luogo dell'intervento finalizzate alla verifica dell'iter dei lavori ed al rispetto delle tempistiche progettuali previste, con scadenza, di norma, almeno trimestrale.

Art 5
(DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE E SANZIONI)

La risoluzione di ogni contestazione o controversia derivante dalla interpretazione od esecuzione del presente accordo è deferita ad un collegio arbitrale composto da tre membri di cui uno nominato dalla Regione, uno nominato dalla Società ACEA S.p.A. e il terzo nominato di comune accordo tra le stesse. In caso di mancato raggiungimento dell'accordo il terzo membro è scelto dal Presidente del Tribunale di Roma.

Il rispetto degli impegni assunti dalla Società ACEA S.p.A., al momento della concessione del contributo, è verificato con particolare riguardo alle caratteristiche tecniche ed economiche dell'intervento. Il mancato rispetto degli stessi ed il mancato raggiungimento (assoluto o parziale) degli obiettivi energetici e ambientali dichiarati, comporta la revoca o la riduzione proporzionale del contributo.

La mancata realizzazione totale o parziale dell'intervento per causa da addebitarsi alla Società ACEA S.p.A., comporta la possibilità da parte della Regione di avvalersi, ai sensi della normativa vigente, del recupero coattivo dei contributi già erogati.

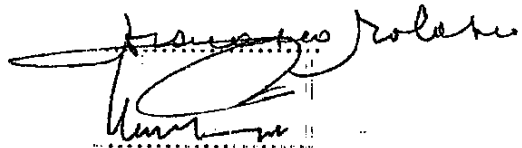
Art 6
(DURATA DELL'ACCORDO E SUOI EFFETTI)

Gli effetti del presente Accordo Volontario decorrono dalla stipula dello stesso e terminano con la attuazione di quanto ivi previsto.

La durata del presente Accordo Volontario è fissata al 31.12.2007, salvo esigenze imprevedibili, legate alla tempistica del Consorzio Unitario Torino Mezzocammino nella realizzazione degli interventi di propria competenza, per eventuale proroga da concordare dalle parti.


Firme di merito amministrativo

Regione Lazio



Società ACEA S.p.A.

Comune di Roma

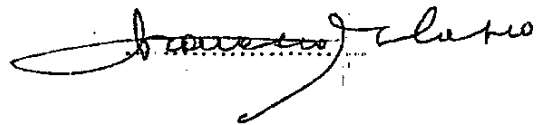


Consorzio Unitario Torino Mezzocammino



Firma di merito economico

Regione Lazio



Roma, 27 marzo 2002


REGIONE LAZIO

Dipartimento AA.SS.II. e della Presidenza

Autenticazione di copia (art. 95 R.D. 23-5-1924 n. 827 e art. 18 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000). Attesto che la presente copia, composta di n. Dieci facciate, è conforme al suo originale.

Roma, 05/04/2002

L'UFFICIALE ROGANTE



Reg. Civ. n. 1330
del 04/04/2002
Allegato "A"



Le valutazioni economiche si basano sul calcolo del flusso di cassa attualizzato (DCF), considerando un periodo di 15 anni.
I valori che si ricavano dal suddetto DCF dei principali indicatori economici, sono i seguenti:

Senza contributo (tabella 1)

ROE	8%
Valore Attuale Netto	191.000 euro
Tempo di ritorno	10 anni

Con contributo pari al 40% dell'investimento (tabella 2)

ROE	15,5%
Valore Attuale Netto	2,6 milioni di euro
Tempo di ritorno	7 anni

Progetto Torino Mezzocammino

	2.003	2.004	2.005	2.006	2.007	2.008	2.009	2.010	2.011	2.012	2.013	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019
INVESTIMENTI																	
Rete																	
Settecentrazii		5.040		920	920												
TOTALE INVESTIMENTI		5.040		920	920												
RICAVI																	
Contributo di allaccio				563	563												
Energia termica - parte fissa				338	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564
Energia termica				1.348	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246	2.246
TOTALE RICAVI				2.246	3.374	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810
COSTI																	
Calore				278	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465
Esercizio e manutenzione				300	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500
Energia per pompaggio				80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80
Servizi aggiuntivi				210	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350
TOTALE COSTI				826	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375
MARGINE OPERATIVO LORDO				1.420	1.999	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436
Ammortamenti				633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633
REDDITO TASSABILE				787	1.366	803	803	803	803	803	803	803	803	803	803	803	803
Imponibile IRAP				782	1.366	803	803	803	803	803	803	803	803	803	803	803	803
IMPOSTE				319	500	323	323	323	323	323	323	323	323	323	323	323	323
MARGINE FINANZIARIO				468	866	480	480	480	480	480	480	480	480	480	480	480	480
FLUSSO DI CASSA		5.040		188	530	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113	1.113
FLUSSO DI CASSA CUMULATO		7.200		6.879	6.349	5.236	4.124	3.011	1.898	785	328	1.441	2.564	3.666	4.779	5.892	7.005
ROE 8,0%																	
VAN (migliaia di euro)																	181
Tempo di ritorno (anni)																	10

Tabella 1

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Progetto Torrino Mazzocchino

	2.003	2.004	2.005	2.006	2.007	2.008	2.009	2.010	2.011	2.012	2.013	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019
INVESTIMENTI																	
Rete	1.296	3.024															
Sottocentrali																	
TOTALE INVESTIMENTI	1.296	3.024															
RICAVI																	
Contributo di allaccio	282		563														
Energia termica - parte fissa	113	338	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564	564
Energia termica	449	1.348	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248
TOTALE RICAVI	844	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374	3.374
COSTI																	
Calore	93	279	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465	465
Esercizio e manutenzione	100	300	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500
Energia per pompaggio	12	38	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60
Servizi aggluntivi	70	210	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350
TOTALE COSTI	275	825	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375
MARGINE OPERATIVO LORDO	569	1.425	1.998	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436
Ammortamenti	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380
REDDITO TASSABILE	189	1.045	1.619	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056
Imponibile IRAP	189	1.045	1.619	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056
IMPOSTE	78	421	862	425	425	425	425	425	425	425	425	425	425	425	425	425	425
MARGINE FINANZIARIO	493	1.004	1.348	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011
FLUSSO DI CASSA	217	452	790	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011
FLUSSO DI CASSA CUMULATO	1.296	4.320	4.103	3.651	2.855	1.844	833	178	1.188	2.198	3.210	4.221	5.232	6.243	7.264	8.265	9.276
ROE 15,5%																	
VAN (migliaia di euro)	2.640																
Tempo di ritorno (anni)	7																

Tabella 2

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Reg. Cron. n. 1330
del 21.04.2002



ALLEGATO "B"

Procura per la stipula dell'Accordo Volontario Territoriale per la realizzazione di una estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma.



PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto:

- Ing. PAOLO CUCCIA, nato a Roma il 14 settembre 1953, domiciliato per la carica in Roma, ove appresso, nella sua qualità di Amministratore Delegato e legale rappresentante della

"ACEA S.p.A."

con sede legale in Roma, Piazzale Ostiense n. 2, Capitale sociale Euro 1.098.898.884/00 interamente versato, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 05394801004, al presente atto autorizzato in virtù dei poteri a lui conferiti dallo Statuto sociale e con le Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nn. 108 e 110 del 7 novembre 2000, con il presente atto

nomina

procuratore speciale il signor:

- Ing. MARCO PASSEGGERI, nato a Roma l'11 settembre 1954, codice fiscale PSS MRC 54P11 H501S, dirigente industriale, domiciliato per il presente atto presso la sede sociale, affinché in nome e per conto di ACEA S.p.A., nell'ambito del "parco progetti" di cui alle deliberazioni della Giunta regionale del Lazio n. 4556 del 6 agosto 1999, n. 1903 del 4 agosto 2000 e n. 1723 del 16 novembre 2001 e finanziabile con le risorse di cui all'allegato 1 al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, sottoscriva:

[a] l'Accordo Volontario Territoriale per l'estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma, tra ACEA S.p.A., Regione Lazio, Comune di Roma e Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino;

[b] qualsiasi atto e documento necessario e opportuno per il perfezionamento dell'accordo di cui alla precedente lettera [a], intendendosi i poteri quivi conferiti come i più ampi e comprensivi di qualsiasi attività connessa, accessoria e/o supplementare al medesimo accordo.

Il tutto con promessa di rato e valido sin da ora, senza che al nominato procuratore possano essere mai opposti difetto od imprecisione di poteri, da esaurirsi in unico contesto.



Handwritten signature/initials

Handwritten signature/initials

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale: AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI
Area: PIANIFICAZIONE USO ENERGIA E FONTI RINNOVABILI

DETERMINAZIONE

N. **5243** del

20 DIC. 2007

Proposta n. 20820 del 12/12/2007

Oggetto:

Approvazione schema di "Proroga Accordo Volontario Territoriale per l'Estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma" - Legge 23 dicembre 1998, n. 448, - Carbon tax.

Proponente:

Estensore	BOTTINO GIUSEPPINA	
Responsabile del procedimento	MARIA LETIZIA LALLI	
Responsabile dell' Area	G. BRUSCHI	
Direttore Regionale	G BARGAGNA	11 4 DIC. 2007
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	
Protocollo Invio		20 DIC. 2007
Firma di Concerto		

OGGETTO: Approvazione schema di "Proroga Accordo Volontario Territoriale per l'Estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma" - Legge 23 dicembre 1998, n. 448, - Carbon tax.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTO il Regolamento Regionale 06 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n.6 del 18 febbraio 2002 inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 28.09.2007 n.734, con la quale il dr. Raniero De Filippis è stato nominato Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la Legge 23 dicembre 1998, n. 448,;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 luglio 2000, n.337 "Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della Legge 23 dicembre 1998, n. 448", che fissa criteri per il finanziamento di azioni e programmi di riduzione delle emissioni di gas serra in attuazione del protocollo di Kyoto;

VISTO che con la Deliberazione della Giunta Regionale del 6 agosto 1999 n. 4556 sono stati individuati il programma e la procedura per l'acquisizione di un parco progetti in tema di ottimizzazione del sistema energetico, nonché l'approvazione dello schema provvisorio di Accordo Volontario Territoriale, per l'attribuzione di risorse in materia di fonti rinnovabili di cui al Decreto Legislativo del 16 marzo 1999 n. 79 di recepimento della Direttiva n. 96/92.C.E.;

VISTO che con la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 novembre 2001 n. 1723 sono state individuate le priorità di intervento e le modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 marzo 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000 n. 337;

CONSIDERATO che in data 27 marzo 2002 è stato sottoscritto un Accordo Volontario Territoriale tra la Regione Lazio, il Comune di Roma, Acea S.p.A. e il Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino per l'Estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma;

CONSIDERATO che nell'Accordo di cui sopra, l'utilizzo delle risorse previste nella D.G.R. n. 723/2001 è subordinato all'autorizzazione da parte della Commissione Europea;

CONSIDERATO che la Commissione della Comunità Europea in data 16 marzo 2005 ha adottato la decisione n. C(2005)587 con la quale, pur considerando compatibile l'aiuto che l'Italia intende concedere per il progetto di Teleriscaldamento, stabilisce che lo stesso aiuto non possa essere concesso prima che l'Italia abbia fornito la prova della restituzione da parte di ACEA;

CONSIDERATO che in data 27 novembre 2007 l'ACEA Electrabel Produzione S.p.A. ha comunicato alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, con nota n. 5091, che ACEA S.p.A. aveva provveduto al pagamento integrale delle somme richieste, allegando la relativa documentazione;

CONSIDERATO che la Commissione della Comunità Europea non ha ancora provveduto formalmente a prendere atto dell'avvenuto recupero, da parte dello Stato Italiano, dell'Aiuto di Stato corrisposto ad ACEA S.p.A., in quanto non ha ricevuto ancora dal Rappresentante dello Stato Italiano la documentazione comprovante l'avvenuto recupero da parte di tutte le società miste interessate;

CONSIDERATO che il Consorzio Unitario Torino Mezzocammino ha comunicato all'ACEA Electrabel Produzione S.p.A. la nuova data di durata della Convenzione Urbanistica, sottoscritta con il Comune di Roma fissata per il 18 settembre 2012;

PRESO ATTO che la Società ACEA S.p.A., nell'Accordo in oggetto, si è impegnata a terminare i lavori entro il 31 dicembre 2007, fermo restando la concomitanza con la tempistica del programma lavori previsto dal Consorzio Unitario Torino Mezzocammino;

CONSIDERATO che con la nota sopracitata del 27 novembre 2007 l'ACEA Electrabel Produzione S.p.A. chiede una necessaria proroga della data di scadenza di validità dell'Accordo Volontario (31 dicembre 2007), espressamente consentita dall'art. 6 dell'Accordo stesso, da concordarsi tra le parti;

CONSIDERATO che in data 29 novembre 2007 è stata convocata, dalla Struttura Regionale competente, una riunione tra i soggetti firmatari dell'Accordo nella quale si è espressa la volontà di formalizzare con uno specifico atto la proroga al 18 settembre 2012;

VISTO l'allegato schema di Accordo Volontario Territoriale tra la Regione Lazio - Dipartimento Territorio, il Comune di Roma, Dipartimento XII - Lavori Pubblici, l'Accea Electrabel Produzione S.p.A. ed il Consorzio Unitario Torino Mezzocammino;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione dello schema di "Proroga dell' Accordo Volontario Territoriale per l'Estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma", parte integrante della presente determinazione, al 18 settembre 2012, data di scadenza della citata Convenzione Urbanistica, per consentire la successiva sottoscrizione.

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

di approvare l'allegato schema di "Proroga dell' Accordo Volontario Territoriale per l' Estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma", al 18 settembre 2012, tra la Regione Lazio - Dipartimento Territorio, il Comune di Roma - Dipartimento XII - Lavori Pubblici, l' AceaElectrabel Produzione S.p.A. ed il Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino, parte integrante della presente determinazione.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
Dott. Raniero De Filippis


Accordo Volontario
Territoriale Proroga A



PROROGA ACCORDO VOLONTARIO TERRITORIALE

**Estensione della rete di teleriscaldamento al
Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di
Roma**

Tra

**REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio**

**Comune di Roma
Dipartimento XII Lavori Pubblici**

Società AceaElectrabel Produzione S.p.A.

Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino

ACCORDO VOLONTARIO TERRITORIALE

Tra

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio

Comune di Roma
Dipartimento XII Lavori Pubblici

Società AceaElectrabel Produzione S.p.A.

Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino

PREMESSO CHE

- Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 6 agosto 1999 n. 4556 sono stati individuati il programma e la procedura per l'acquisizione di un parco progetti in tema di ottimizzazione del sistema energetico, nonché l'approvazione dello schema provvisorio di Accordo Volontario Territoriale, per l'attribuzione di risorse in materia di fonti rinnovabili di cui al Decreto Legislativo del 16 marzo 1999 n. 79 di recepimento della Direttiva n. 96/92 C.E.;
- Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 novembre 2001 n. 1723 sono state individuate le priorità di intervento e le modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'art. n. 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 marzo 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'art. n. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000 n. 337;
- In data 27 marzo 2002 è stato sottoscritto un Accordo Volontario Territoriale tra la Regione Lazio, il Comune di Roma, Acea S.p.A. e il Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino per "L'Estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma";
- In data 1 dicembre 2002 è stato conferito ad AceaElectrabel Produzione S.p.A., da parte di Acea S.p.A., il ramo d'azienda dedicato all'attività di produzione di energia elettrica e dell'attività di produzione e vendita dell'energia termica e pertanto, dalla suddetta data, AceaElectrabel Produzione S.p.A. è subentrata ad Acea S.p.A. in tutti i rapporti, beni ed attività relative al ramo di azienda ceduto.

CONSIDERATO CHE

- Nell'Accordo di cui sopra al punto n 24 è riportato "Gli effetti previsti nel presente Accordo sono, pertanto, subordinati alle modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative, alla spesa, previste nella D.G.R. n. 723/2001 e, per quanto attiene l'utilizzo delle risorse previste nella medesima Deliberazione, all'autorizzazione da parte della Commissione Europea";
- La Commissione della Comunità Europea in data 16 marzo 2005 ha adottato la decisione n. C(2005)587 con la quale:
 1. ha considerato compatibile l'aiuto che l'Italia intende concedere per il progetto di Teleriscaldamento di cui alla D.G.R. Lazio n. 4556/99;
 2. che tale aiuto non può essere concesso prima che l'Italia abbia fornito la prova che l'ACEA abbia restituito, con gli interessi, l'aiuto dichiarato illegittimo e incompatibile;
- In data 27 novembre 2007 l'ACEAElectrabel Produzione S.p.A. ha comunicato alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, con nota n. 5091 che ACEA S.p.A. aveva provveduto al pagamento integrale delle somme richieste allegando la relativa documentazione;
- La Commissione della Comunità Europea non ha ancora provveduto formalmente a prendere atto dell'avvenuto recupero, da parte dello Stato Italiano, dell'Aiuto di Stato corrisposto ad ACEA S.p.A.; in quanto non ha ricevuto ancora dal Rappresentante dello Stato Italiano la documentazione comprovante l'avvenuto recupero da parte di tutte le società miste interessate;
- le procedure previste dall'Accordo stesso verranno riattivate alla comunicazione formale della Commissione della Comunità Europea dell'avvenuto recupero da parte dello Stato Italiano dell'Aiuto di Stato corrisposto ad ACEA S.p.A.;
- Il Consorzio Unitario Torino Mezzocammino ha comunicato all'ACEAElectrabel Produzione S.p.A. la nuova data di durata della Convenzione Urbanistica sottoscritta con il Comune di Roma fissata per il 18 settembre 2012;
- La Società ACEA S.p.A. nell'Accordo in oggetto si è impegnata a terminare i lavori entro il 31 dicembre 2007, fermo restando la concomitanza con la tempistica del programma lavori previsto dal Consorzio Unitario Torino Mezzocammino;

- Con la nota sopracitata del 27 novembre 2007 l'ACEA Electrabel Produzione S.p.A. chiede una necessaria proroga della data di scadenza di validità dell'Accordo Volontario (31 dicembre 2007) espressamente consentita dall'art. n. 6 dell'Accordo stesso, da concordarsi tra le parti;
- In data 29 novembre 2007 è stata convocata dalla Struttura Regionale competente una riunione tra i soggetti firmatari dell'Accordo nella quale si è espressa la volontà di formalizzare con uno specifico atto la proroga al 18 settembre 2012.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di prorogare i termini di validità dell'Accordo Volontario Territoriale al 18 settembre 2012 ai sensi dell'art. n. 6 dell'Accordo stesso;
- Di riattivare le procedure previste dall'Accordo stesso alla comunicazione formale della Commissione della Comunità Europea dell'avvenuto recupero da parte dello Stato Italiano dell'Aiuto di Stato corrisposto ad ACEA S.p.A.

Roma,.....

Per la Regione Lazio

Direttore del Dipartimento Territorio
.....

Per il Comune di Roma, Dipartimento XII - Lavori Pubblici

Direttore del Dipartimento
.....

Per Acea Electrabel Produzione S.p.A.

Il Direttore
.....

Per il Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino

Il Presidente
.....